

CASO CELENTANO / 1

«Mare sporco ma balneabile»

Realacci (Legambiente): «Il metro di valutazione riguarda la salute dell'uomo, non dell'habitat»

GENOVA. Adriano Celentano l'ha avvistata dalla sua terrazza, vicino a Bordighera, «una chiazza di liquame giallastra» che gli toglie l'incanto del mare. Eppure Bordighera, secondo i rilevamenti della Goletta Verde di Legambiente effettuati all'inizio dell'estate 2007, risulta "non inquinata" perché gli *Escherichia coli* sono a posto.

Per capire se i criteri di analisi vadano cambiati, se la Goletta abbia le armi spuntate o se ci sia qualcos'altro che sfugge a noi e pure a Celentano, abbiamo intervistato Ermete Realacci, ambientalista storico, deputato dell'Ulivo e presidente onorario di Legambiente, appena rientrato dall'estero. «Per farvi capire i criteri di valutazione, vi faccio un esempio. Se nel mare - spiega - è stato disperso del cloro in gran quantità, dal punto di vista della balneazione Goletta Verde non registrerà nessun inquinamento perché il metro di valutazione della balneabilità, fissato dalle nostre leggi secondo una direttiva europea, non ha nulla a che vedere con i criteri della salute dell'ambiente bensì attiene alla salute dell'uomo».

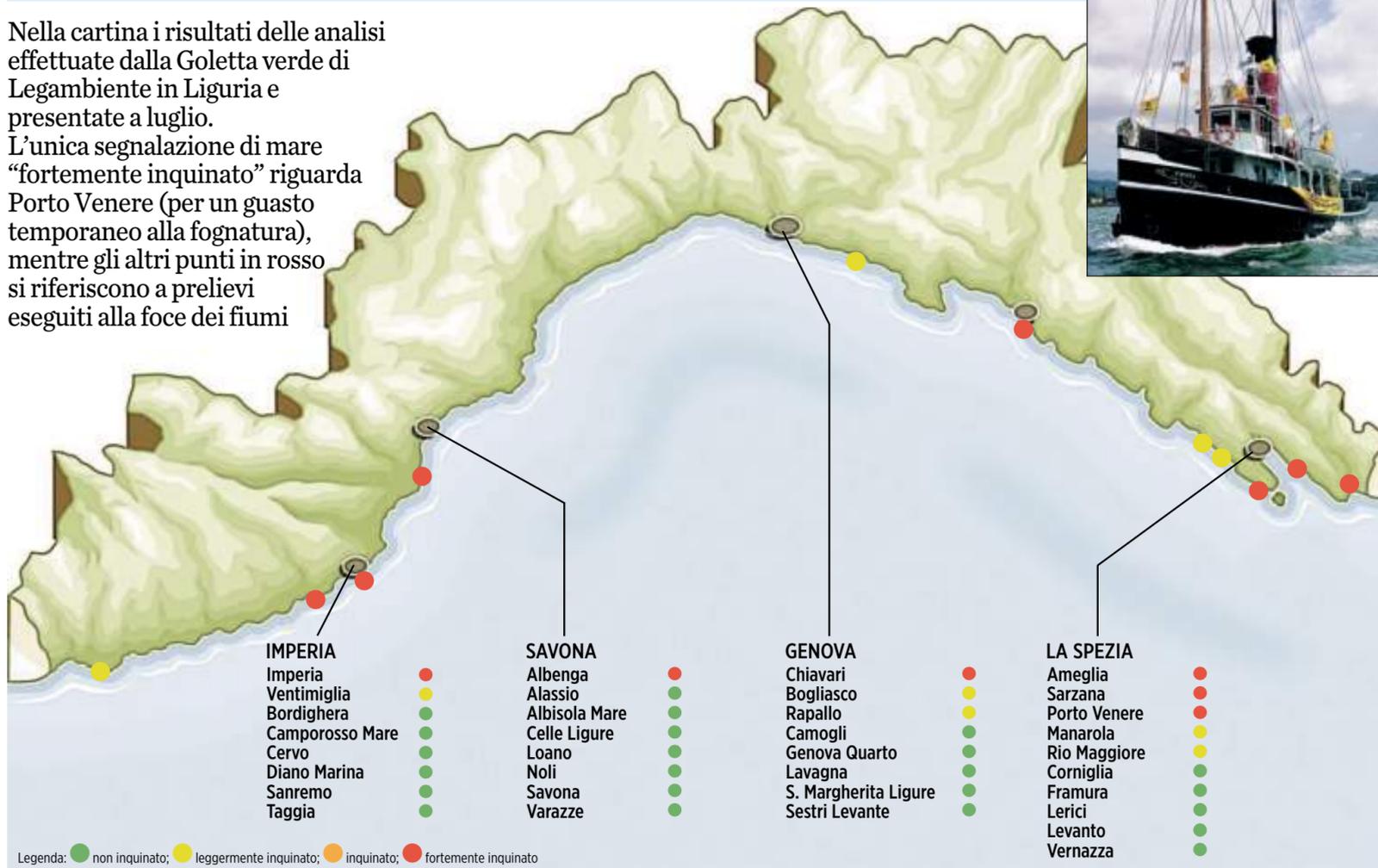
Una differenza, quella tra l'inquinamento dell'ambiente e la balneabilità per l'uomo che sottolinea al *Secolo XIX* anche Sebastiano Venneri, responsabile Mare di Legambiente. «Non è un mistero - avverte - che la qualità delle acque di balneazione abbia poco a che vedere con la qualità del mare. Le valutazioni per la balneabilità sono di carattere microbiologico e interessano la salute del bagnante anche se il mare, e noi lo diciamo da tempo, non dovrebbe essere considerato una piscina».

La domanda, per Venneri e Realacci, a questo punto obbligata: Goletta Verde ha mai chiesto l'unione dei due criteri? E poi come è possibile scindere la salute dell'uomo da quella dell'ambiente?

«Se io andassi in giro per l'Italia - replica Venneri - a dire ai bagnanti, qui c'è cadmio, qua c'è mercurio, alcuni si spaventerebbero ma altri mi chiederebbero:

IL MARE IN LIGURIA

Nella cartina i risultati delle analisi effettuate dalla Goletta verde di Legambiente in Liguria e presentate a luglio. L'unica segnalazione di mare "fortemente inquinato" riguarda Porto Venere (per un guasto temporaneo alla fognatura), mentre gli altri punti in rosso si riferiscono a prelievi eseguiti alla foce dei fiumi



«Sì, ma io mi posso tuffare o corro dei rischi?». Purtroppo ci troviamo ad analizzare il mare con due occhiali diversi, uno per l'uomo e l'altro per il mare. Non a caso il ministero dell'Ambiente si fa carico dello stato del mare mentre il ministero della Sanità pensa a quello dell'uomo».

Una dicotomia che, tra le altre

cose, sembra non tenere conto neppure della cementificazione costiera. «Questo - nota Venneri - è un altro paragrafo del degrado dei nostri mari ma fino a che non incide sulla salute del bagnante che si tuffa non viene rilevato».

Un punto, quello dell'abusivismo balneare ma pure "dei piani urbanistici sbagliati", sul quale

dice la sua anche Ermete Realacci. «Esistono due livelli: il primo riguarda le costruzioni illegali, il secondo le scelte politiche sbagliate nei piani urbanistici. Quella che in Liguria, alcuni anni fa, è stata definita la Rapallizzazione della costa perché invasa da troppe costruzioni. Questo perché, e parliamo delle co-

struzioni in regola, i bilanci dei comuni hanno il grosso delle entrate che deriva da oneri di urbanizzazione e dall'Ici. Intendiamoci, in questo la Liguria è più o meno in linea con il resto dell'Italia. Basti pensare al caso della Toscana dove risultano abitazioni per 8 milioni di abitanti quando la popolazione della regione è

poco più della metà». Macchie di cloro, case come funghi e mare balneabile: sembra impossibile, ma per il doppio criterio di valutazione, uomo-ambiente, tutto si concilia e così certi giorni può capitare, come sostiene Celentano, di farsi un bel tuffo in un mare di m...

MASSIMILIANO LENZI

ABBIAMO MESSO IL TURBO. PUNTO.



GRANDE PUNTO. CON NUOVI MOTORI 1.4 TURBO T-JET.

GRANDE PUNTO DA 9.900 EURO CON CLIMATIZZATORE, 5 ANNI DI GARANZIA E INIZI A PAGARE NEL 2008.

La più piccola cilindrata turbo della categoria con 120 CV di potenza. La più sprintosa della categoria: da 0 a 100 km/h in soli 8,9 secondi. Campione del risparmio 6,6 l/100 km. La più brillante della categoria: 206 Nm di coppia massima già a 2000 giri al minuto. Grande Punto 1.4 turbo T-Jet: un'altra categoria.



CIAOFIAT 800342800

www.fiat.it



Esempio di finanziamento su Punto Active 3p 1.2 65 cv. Prezzo promozionale 9.900,00 euro, al netto dello sconto rottamazione e dell'incentivo Statale (chiavi in mano, IPT esclusa), Anticipo Zero - durata 60 mesi; 1° rata a Gennaio 2008; 56 rate mensili da euro 220,50 (comprendente di copertura Prestito Protetto, Antifurto Identificatore e 5 anni di garanzia). Spese di gestione pratica 250,00 euro + bolli - TAN 2,90% - TAEG 4,23%. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 31/08/2007. (*2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 75.000 Km di garanzia "5 Stelle Fiat" aggiuntiva del costruttore. I termini e le condizioni della garanzia aggiuntiva 5 stelle Fiat sono disponibili presso le Concessionarie Fiat). Consumi: 5,9 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni: CO₂ da 139 g/km.